

All’Ufficio Scolastico Regionale

Al Ministero dell’Istruzione

Oggetto: Educazione all’affettività e sessualità

È con rammarico che abbiamo letto dai giornali di numerose critiche rivolte alla nostra scuola primaria di Marano “Edmondo De Amicis” relativamente uno dei progetti di arricchimento dell’offerta formativa caratterizzanti il nostro Istituto.

Il progetto in questione “Educazione all’affettività e alla sessualità” è stato imputato di seguire un “metodo pedagogico totalmente inaccettabile, estremamente pericoloso che non si addice assolutamente a bambini delle elementari”, è stato sollecitato l’Ufficio scolastico regionale a “verificarne l’adeguatezza e se i genitori fossero stati analiticamente informati sui dettagli”, è stato chiesto di “interrompere immediatamente il progetto” e molto altro ancora.

È con preoccupazione che abbiamo assistito a un moltiplicarsi di interventi, dichiarazioni e accuse da più parti.

Politici e associazioni si sono espressi sulla natura dell’iniziativa ritenuta ideologica “una scuola deve solo educare non indottrinare”, “si pretende di indottrinare i bambini”, “le scuole non sono campi di rieducazione di massa ma luoghi in cui la famiglia viene rispettata”; sull’opportunità, ritenuta inadeguata, di proporla alle classi quinte “palesemente inadatta a bambini di appena dieci anni”, “contenuti decisamente inappropriati”; sul consenso informato ritenuto violato “mancato rispetto dell’iter formale”, “il consenso deve essere veramente informato, non è una cambiale in bianco da far firmare ai genitori per poi riempire lo spazio con un programma”, “non vi è chiarezza sul contenuto”, “molti genitori sono rimasti all’oscuro”, “la scuola è andata oltre il mandato dei genitori”.

Interventi, dichiarazioni e accuse in cui si sono tralasciate le fondamenta e le strutture portanti della costruzione o si sono trascurati i protagonisti e le figure centrali della trama.

Sono stati ignorati i passaggi seguiti dalla scuola che, come primo e basilare punto di partenza, in una riunione online rivolta a tutti i genitori delle quinte, ha presentato, a cura dello psicologo di comunità, l’intero percorso illustrato nel dettaglio, corredata da una sessantina di slide esplicative e con ampi spazi per chiarimenti o delucidazioni. Soltanto a seguito di questo incontro, i genitori hanno ricevuto il modulo in cui autorizzare o non autorizzare la partecipazione del proprio figlio ai due appuntamenti previsti in aula.

Sono state inascoltate le parole scritte in una lettera di risposta ai giornali “Gazzetta di Modena” e “Resto del Carlino” dove le rappresentanti dei genitori delle quattro classi coinvolte esprimevano apprezzamento per il progetto proposto, specificavano le modalità con cui erano state informate le famiglie, si sorprendevano della polemica innescata vista la facoltà di esprimere la propria scelta attraverso il modulo di consenso informato, ribadivano la validità per una sana crescita dei propri figli del progetto in questione e ne auspicavano la prosecuzione sia nel corrente che negli anni scolastici a venire.

Non sono state prese in considerazione le dichiarazioni della Dirigente scolastica che, ricordando quanto da lungo tempo il progetto caratterizzasse l'offerta formativa dell'Istituto, sottolineava le valutazioni positive da parte di docenti e famiglie registrate negli anni.

La nostra scuola si è ritrovata pertanto nel tritacarne mediatico e social, vittima di insinuazioni, mistificazioni e decontestualizzazioni, bersagliata da affermazioni tanto disgustose quanto pericolose.

Pur non tenendole in alcun conto le teniamo tutte in memoria.

È con convinzione che proseguiremo inserendo nel nostro Piano dell'offerta formativa l'educazione all'affettività e sessualità, mantenendo il medesimo iter lineare, trasparente e rodato che ha caratterizzato il nostro operato.

Decidemmo molti anni or sono di introdurre queste tematiche, già a partire dalla primaria, per prevenire informazioni errate o fuorvianti provenienti dall'accesso sempre più stringente a svariate fonti esterne, per affrontare passaggi delicati in un clima più intimo, ristretto e controllato da forti figure di riferimento quali i propri maestri, per andare incontro a uno sviluppo puberale sempre più precoce emergente dagli studi e dalle ricerche di specialisti.

Mai come ora siamo persuasi che la strada imboccata sia quella giusta: trattare il tema con professionalità e competenze specifiche, in un clima di serenità e tranquillità, scevro da pregiudizi, preconcetti, disinformazioni o addirittura notizie devianti.

Mai come ora a chi si ritiene in possesso di certezze prive di argomenti, se non la sfilza di avverbi con cui affolla il contenuto delle proprie motivazioni, rispondiamo che, al di là dei “totalmente, estremamente, assolutamente, palesemente, decisamente...” non scorgiamo profilarsi nessuna tesi che induca a convincerci dal desistere nel nostro percorso.

Marano, 30 maggio 2022

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto  
di Guiglia e Marano sul Panaro